

nipote dell'imperatrice Giulia, seconda moglie di Severo, fu proclamato imperatore il 16 maggio 218 dai soldati presso di Emesa. Macrino essendogli mosso incontro fu sconfitto, come si è detto, il 7 giugno susseguente. Da questo giorno comincia propriamente il regno di Eliogabalo che durò soli tre anni, nove mesi, e quattro giorni, essendo stato ucciso dai soldati l'11 marzo 222 in età di diciott'anni, in un a sua madre. Erodiano dà al suo regno sei anni (cominciati) perchè li conta dalla morte di Caracalla, riguardando Macrino come un usurpatore. Eliogabalo contava egualmente, pretendendo di aver ereditato l'impero sino dall'anno 217. Per questa ragione egli por fece il suo nome ne' Fasti dell'anno 218 in luogo di quello di Macrino che in quest'anno era stato console. Eliogabalo corrotto da sua madre fu per la sua effeminatezza il Sardanapalo dei Romani, come fu per la sua crudeltà un secondo Nerone. Nonostante in mezzo ai suoi orrendi disportamenti non tralasciò di far azioni stimabili. Può porsi in tal novero una galleria sostenuta da pilastri di marmo fatta da lui costruire per congiungere il monte Palatino col monte Capitolino. Egli avea avuto cinque mogli, di cui si conoscono tre sole, Giulia Paola, Giulia Aquila Severa ed Annia Faustina. Lampridio nota come un'infamia in questo principe di essere stato il primo a vestire un abito tutto di seta, *vestem holosericam*.

ALESSANDRO.

222. M. AUR. SEVERO ALESSANDRO, figlio di Gennasio Marciano e di Giulia Mammea, nato il 1.^o ottobre 208 ad Arco nel tempio di Alessandro il Grande il dì in cui celebravasi la sua morte (circostanza che secondo Lampridio gli fece dare il nome di Alessandro) adottato e fatto Cesare l'anno 221 da Eliogabalo di lui cugino, gli succedette l'11 marzo 222 in età di tredici anni e mezzo. Fu sin d'allora principe distinto. In lui brillavano tutte le virtù senza veruna mescolanza di vizii. Avea di sovente in bocca, e scolpir fece sulla facciata del suo palazzo e sovr'altri edifizii pubblici questa massima: *Non fate agli*